GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

Abbonamento Postale

ANNO 1880 — **ROMA** — MERCOLEDI' 11 AGOSTO — **NUM. 192**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno . . . . . „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti . .	ROMA . . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno . . . . . „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

Abbonamento Postale

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Num. **MMDCXXX** (*Serie* 2ª, *parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione del 21 dicembre 1879 adottata dall'Assemblea generale degli azionisti della Banca Popolare di Lonigo per l'aumento del capitale sociale dalle lire 150,000 alle lire 270,000, mediante l'emissione di una nuova serie di 4000 azioni da lire 30 ciascuna;

Visto il R. decreto 22 febbraio 1877, num. MCCCCXCVI (Serie 2ª), che autorizza la Banca Popolare anzidetta, e ne approva lo statuto;

Visti i Reali decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Ai termini della citata deliberazione il capitale della Banca Popolare di Lonigo è aumentato da lire 150,000 a lire 270,000 mediante l'emissione di una nuova serie di n. 4000 azioni del valore di lire 30 ciascuna.

Art. 2. Il contributo annuale della Società nelle spese degli uffici d'ispezione è aumentato da lire 150 a lire 200, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 luglio 1880.

UMBERTO.

L. MICELI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il N. **5575** (*Serie* 2ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 3 febbraio 1871, n. 33 (Serie 2ª), sul trasferimento della capitale, e l'analogo regolamento approvato con R. decreto dello stesso giorno, n. 36;

Vista la legge 25 giugno 1865, n. 2359, estesa alla provincia di Roma con R. decreto del 17 novembre 1870 sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità;

Visto il R. decreto 7 giugno 1875, col quale, in seguito al voto della Commissione tecnica governativa, di cui agli articoli 3 e 5, lettere *A* ed *M* del suddetto regolamento 3 febbraio 1871, furono espropriati per causa di pubblica utilità e per servizio del Governo i locali dell'ex-convento dei Santi Domenico e Sisto in Roma;

Visto il decreto dell'8 giugno 1880 del Ministero dei Lavori Pubblici, con cui è accertata in lire 3786 50 la rendita annua netta attribuita agli immobili come sovra espropriati, decorrenda dal 7 giugno 1875, data della presa di possesso degli immobili medesimi;

Vista la legge 19 giugno 1873, n. 1402, che applica alla provincia di Roma le leggi sulla liquidazione dell'Asse ecclesiastico;

Ritenuto che, per le esigenze di amministrazione del Debito Pubblico, la inscrizione delle annualità inferiori al *minimum* della rendita consolidata deve farsi mediante emissione di assegni provvisori, con decorrenza di godimento dal semestre in corso, mentre la inscrizione della rendita deve farsi mediante emissione di titoli definitivi, con decorrenza dal semestre successivo a quello in corso, e che al soddisfacimento del prorata d'interessi arretrati, i quali nel caso attuale si riferiscono per l'annualità di lire 1 50 al periodo dal 7 giugno 1875 al 1° luglio 1880, e per la rendita di lire 3785 dal 7 giugno 1875 a tutto dicembre 1880, la Direzione Generale del Debito Pubblico provvederà con Buoni a parte;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari delle Finanze, *interim* del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue;

Art. 1. È autorizzata la inscrizione nel Gran Libro del Debito Pubblico, in aumento al consolidato 5 per cento, di una rendita

di lire *tremila settecentottantasei* e centesimi *cinquanta* (3786 50), di cui lire 1 50 con decorrenza di godimento dal primo luglio 1880 e lire 3785 con decorrenza di godimento dal primo gennaio 1881, a favore dell'Amministrazione liquidatrice dell'Asse ecclesiastico in Roma, in rappresentanza del Convento dei Santi Domenico e Sisto in detta città.

Art. 2. Con Buoni a parte la Direzione generale del Debito Pubblico provvederà al soddisfacimento tanto del prorara d'interessi dal 7 giugno 1875 al 1° luglio 1880 per la rendita di lire 1 50, come per il proratà di interessi dal 7 giugno 1875 al 31 dicembre 1880 sulla rendita di lire 3785, nella complessiva somma di lire *ventunmila settantasette* e centesimi *quarantatre* (L. 21,077 43).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 luglio 1880.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il N. **MMDCXXXV** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione presa nell'Assemblea generale del 3 luglio 1878 dagli azionisti della Società anonima sedente in Milano, col nome di *Società Ceramica Richard*, per la riduzione del suo capitale;

Visto lo statuto della Società e i RR. decreti che la riguardano del 4 aprile 1873, num. DXCIX, e del 5 gennaio 1879, n. MMLXXX;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata la riduzione di capitale della *Società Ceramica Richard*, da lire 8,000,000 a lire 3,840,000, mediante annullamento di numero 25,600 azioni di lire 250 ciascuna, non mai state sottoscritte, e mediante conversione di num. 25,600 azioni sottoscritte, del valore nominale di lire 250, in altrettante di lire 150.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 luglio 1880.

UMBERTO.

L. MICELI

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Num. **MMDCXXXVI** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Vista la deliberazione 4 giugno 1880 della Deputazione provinciale di Modena, concernente la modificazione all'articolo 6 del regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni della provincia;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata la deliberazione 4 giugno 1880 della Deputazione provinciale di Modena, con la quale, a parziale modificazione dell'art. 6 del regolamento in vigore per l'applicazione della tassa di famiglia o fuocatico, tenuto fermo il limite *minimo* di lire due, il *massimo* ivi stabilito in lire 20 viene portato a lire 200, ordinando che ove si volesse eccedere il nuovo *massimo* oltre all'autorizzazione della predetta Deputazione, si dovrà conseguire la Sovrana sanzione.

L'applicazione del nuovo *massimo* di lire 200 potrà avere effetto dal primo corrente anno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 luglio 1880.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti 18 aprile 1880:

Cocco Tommaso, pretore del mandamento di Senis, è privato dello stipendio per giorni 15 dal 16 aprile volgente, fermo l'obbligo di adempiere i doveri d'ufficio;

Moscato Giuseppe, id. di Villalba, tramutato al mandamento di Pietraperzia;

Facili Olinto, id. di Mondavio, id. di Ficulle;

Bellini Biagio, id. di Sant'Agata Feltria, id. di Mondavio;

Urbini Ciro, id. di Amelia, id. di Sant'Agata Feltria;

Natalucci Attilio, id. di Ferrandina, id. di Amelia;

Ziveri Alberto, id. di San Pancrazio Parmense, id. di Parma (mandamento Sud);

Franceschi Giovanni, id. di Fontanellato, id. di San Pancrazio Parmense;

Rota Aminto, id. di Fornovo di Taro, id. di Fontanellato;

Vicini Sesto, vicepretore del mandamento di Pieve Pelago, nominato pretore del mandamento di Fornovo di Taro con l'annuo stipendio di lire 2000;

Mattioli Luigi, id. di Cingoli, id. di Mondolfo, id. id.;

Porri Marcello, aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Oristano, è privato dello stipendio per giorni venti a datare dal 1° maggio 1880, fermo l'obbligo di attendere ai doveri d'ufficio;

Pace Carlo, conciliatore e vicepretore del comune di Olevano, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni con R. decreto del 13 luglio 1877, destituito da ambedue le cariche;

Bertolissi Remigio, vicepretore del 1° mandamento di Udine, dispensato da tale ufficio in seguito a sua domanda;

Riva Giuseppe, id. id., id. id.;

Fiaschi Ernesto, id. di San Pier d'Arena, id. id.;

Tramonte Giuseppe, nominato pretore nel mandamento di Villa Santa Maria con R. decreto del 26 febbraio ultimo scorso, dispensato dal prendere possesso del suo ufficio in seguito a sua domanda;

Mazzaro Giovanni, notaio, nominato vicepretore del mandamento di Calatafimi;

Arcella Raffaele, avvocato, id. di Vernole;

Da Pozzo Giovanni Battista, id., id. di Spezia;

Eccli Alberico, id., id. pretore del mandamento di Ornavasso con l'annuo stipendio di lire 2000;

Lami Giovanni, vicepretore del mandamento di Empoli, id. di Triora;

Carettoni Francesco, pretore del mandamanto di Susa, tramutato al mandamento di Tortona;

Pettazzi Giuseppe, id. di Barge, id. di Costigliole di Saluzzo;

Daffara Edoardo, nominato vicepretore del mandamento di Vercelli;

Lombardi Achille, uditore applicato alla R. Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Torino, destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel mandamento Dora in Torino;

Tartaglia Domenico, già vicepretore del mandamento di Stroppiana, dispensato dall'ufficio a sua domanda, nuovamente nominato vicepretore del detto mandamento;

Quaranta Filippo, pretore già titolare del mandamento di Mignano, in aspettativa per motivi di salute, confermato in seguito a sua domanda nella stessa aspettativa per altri quattro mesi a datare dal 1° maggio 1880;

Paladini Antonio, id. di Arzignano, collocato e poi confermato in aspettativa per motivi di salute coi decreti Reali 22 dicembre 1878, 10 aprile e 13 ottobre 1879, nuovamente confermato nell'aspettativa medesima in seguito a sua domanda per altri mesi sei dal 1° aprile 1880;

Panizzoni Virgilio, pretore del mandamento di Tregnago, tramutato al mandamento di Oderzo;

Duse Gio. Battista, id. di Calestano, id. di Massa Superiore.

Con decreti del 2 maggio 1880:

Rinaldi Giacomo, pretore del mandamento di Varese, sospeso dalle sue funzioni per tre mesi a datare dal 5 maggio 1880;

Gelmini Lorenzo, id. di Alzano Maggiore, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni;

È accettata la rinunzia presentata di Tafani Antonino all'ufficio di vicepretore del 1° mandamento di Firenze;

Crespi Giuseppe, pretore del mandamento di Urbania, dispensato da ulteriore servizio dal 16 maggio 1880;

Mercogliano Enrico, id. di Montesano, decaduto dalla carica per non aver preso possesso dell'ufficio nel termine di legge;

Briganti Teopompo, vicepretore del mandamento di Mondolfo, dispensato da tale ufficio;

Carboni-Solinas Gio. Battista, conciliatore del comune di Macomer, rimosso dalla carica.

Sono accolte le dimissioni presentate:

Da Salvagni Antonio, dall'uficio di pretore del mandamento di Castellamonte;

Da Santarelli Guglielmo, dall'ufficio di vicepretore urbano in Roma, al quale fu nominato con decreto Reale del 14 aprile corrente anno;

Da Ovi Luigi, dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Castellarano;

Da Zompatori Enrico, dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Fermo;

Da Assetati Vincenzo, dall'ufficio di vicepretore del 1° mandamento di Perugia;

Ceroti Faustino, uditore e vicepretore del mandamento di Capriata d'Orba, richiamato al precedente ufficio di vicepretore del mandamento di Tortona;

Cicciati Luigi, notaio, nominato vicepretore del mandamento di Cortona;

Travaglini Domenico, procuratore, id. di Ascoli Piceno;

Fetti Vincenzo, id., id. di Città della Pieve;

Paleani Giuseppe, avvocato, id. del 1° mandamento di Ancona;

Bonci Francesco, id. del mandamento di Corinaldo;

Daretti Innocenzo, id. di Monte Marciano;

Marfori Agostino, id. di Mondolfo;

Marzi Giuseppe, pretore del mandamento di Pienza, collocato e poi confermato in aspettativa per motivi di salute con Reali decreti 2 ottobre e 11 dicembre 1879, nuovamente confermato a sua domanda nell'aspettativa medesima per mesi tre dal 1° maggio 1880;

Guzzoni Aurelio, uditore applicato alla Procura generale presso la Corte d'appello di Bologna, nominato pretore del mandamento di Romagnano Sesia con l'annuo stipendio di lire 2000;

Marabelli Giosuè, pretore del mandamento di Firenzuola, tramutato al mandamento di Pienza;

Sommariva Bassano, id. di Grosseto, id. di Pieve Santo Stefano;

Nardi Ettore, id. di Pieve Santo Stefano, id. di Grosseto;

Gola Domenico, id. di Canzo, id. di Carate Brianza;

Cabiati Luigi, id. di Sezzè, id. di Canzo;

Volner Giovanni, id. del 2° mandamento di Perugia, id. al mandamento di Spezia;

Montalbano Pellegrino, id. di San Marco Argentano, id. di Cerisano;

Perfetti Felice, id. di Rose, id. di San Marco Argentano;

Coppola Francesco, id. di Cusano Mutri, id. di Morcone;

Gennaro Pietro, id. di Bagnolo Mella, id. del 3° mandamento di Brescia;

Perroni Luca, id. di Bova, id. di Demonte;

Sacchi Serapione, id. di Lauro, id. di Casoria;

Oro Giuseppe, id. di Pendino in Napoli, id. di Stella in Napoli;

Bruni Francesco, id. di Mercato San Severino, id. di Pendino in Napoli;

Muzi Filippo, id. di Campagna, id. di Mercato San Severino;

D'Aponte Vincenzo, id. di Atripalda, id. di Campagna;

Matarrese Pasquale, id. di Montemiletto, id. di Montefusco;

De Giorgio Luigi, id. di Sant'Angelo a Fasanella, id. di Montemiletto;

Ferretti Dario, id. di Budrio, id. di Castelbolognese;

Barba Carlo, id. di San Giorgio in Piano, id. di Budrio;

Taddei Giovanni, id. di Loiano, id. di San Giorgio in Piano;

Rende Rosalbino, id. di Portotorres, id. di Urbania;

Cavina Curzio, id. di Calvello, id. di Castiglione dei Pepoli;

Cardona Gennaro, id. di Penne, id. di Chieti;

Caneva-Zunini Cesare, id. di Carate Brianza, id. di Varese;

Cavadini Pietro, id. di Benetutti, id. di Dorgali;

Selis De Plano Francesco, id. di Barumini, id. di Cabras;

Carta Giovanni, id. di Mores, id. di Fordongianus;

Corrias Giampietro, id. di Osilo, id. di Sedilo;

Francello Pietro, id. di Sedilo, id. di Bono;

Piredda Giuseppe, id. di Bono, id. di Alghero;

Arrigoni Giovanni Lorenzo, id. di Mulazzo, id. di Gavi;

Invernizzi Ignazio, id. di Leonessa, id. di Arsoli;

Ruggiu Campus Giovanni, pretore già titolare del mandamento di Benetutti, collocato in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio dal 1° aprile 1880 e destinato al mandamento di Mores;

Celestino Vincenzo, nominato pretore del mandamento di Bivona con R. decreto del 22 febbraio 1880, decaduto dalla carica per non aver preso possesso in termini di legge, rinominato pretore nel mandamento di S. Vito de' Normanni coll'annuo stipendio di lire 2000;

Spongati Antonino, pretore del mandamento di Portacomaro, collocato in seguito a sua domanda in aspettativa per motivi di famiglia per mesi sei dal 1° maggio 1880;

Solimeni Eugenio, pretore del mandamento di Montefusco, collocato d'ufficio in aspettativa per motivi di salute a datare dal 26 aprile ultimo scorso sino al 5 maggio 1880;

Fogliani Felice, pretore già titolare del mandamento di Accadia, collocato in aspettativa per motivi di salute coi RR. decreti 5 dicembre 1878, 9 marzo, 8 maggio e 2 novembre 1879, confermato d'ufficio nell'aspettativa medesima per altri mesi sei dal 1° maggio 1880;

Felici Francesco, vicepretore del 5° mandamento di Roma, nominato pretore del mandamento di Palombara Sabina coll'annuo stipendio di lire 2000;

Scategni Lorenzo, id. di Ugento, id. di Oriolo id. 2000;

Silva Giuseppe, id. di Lugagnana d'Arda, id. di Villa Santa Maria id. 2000;

Balla Vittorio, avvocato, id. di Portacomaro id. 2000;

Gessa-Diana Ferdinando, uditore e vicepretore nel mandamento di Mandas, tramutato al mandamento di Santadi, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare;

Ferrà Nicolò, uditore applicato all'ufficio della R. Procura di Sassari, destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel mandamento di Benetutti, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare;

Marcialis Efisio, id. di Cagliari, id. di Barumini, id. id.;

Dore Umberto, vicepretore del mandamento di Sassari, Ponente, tramutato al mandamento di Aggius con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare;

Caria Giovanni Maria, id. del mandamento di Bonorva, id. di Osilo id. id.;

Apostolico Giuseppe, uditore applicato alla Corte d'appello di Napoli, destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel mandamento di Briatico, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

MINISTERO DELLA GUERRA

NORME *di ammissione in servizio temporaneo di ingegneri civili da impiegarsi nell'occorrenza di lavori straordinari di competenza dell'Arma del Genio.*

A tenore dell'articolo 2 della legge 25 luglio 1880, inserta nel num. 181 della *Gazzetta Ufficiale* in data 29 detto mese, il Ministro della Guerra rende noto quanto segue:

Gli ingegneri civili che aspirano ad essere ammessi in servizio per lo scopo anzi citato dovranno rivolgerne domanda in carta da bollo da lira una ad una qualunque delle Direzioni territoriali del Genio, indicando specificatamente la qualità del servizio cui ciascuno desidererebbe essere applicato, vale a dire:

Se per attendere alla direzione ed assistenza di lavori ordinari;

Se soltanto alla loro contabilizzazione;

Se indifferentemente all'una od all'altra di cosiffatte qualità di servizio.

Detta domanda dovrà inoltre contenere la dichiarazione di ciascun aspirante per l'accettazione formale dello stipendio che gli sarà, nei limiti più innanzi specificati, fissato, e della destinazione cui piacesse al Ministero di assegnargli secondo che saranno per richiedere le esigenze del servizio.

A corredo della domanda dovranno prodursi i seguenti documenti:

a) Fede di nascita debitamente legalizzata;

b) Certificato di aver soddisfatto all'obbligo di leva;

c) Certificato di buona condotta da rilasciarsi dal sindaco del luogo di ultima residenza;

d) Certificato d'idoneità fisica da rilasciarsi da un medico militare della Direzione di Sanità militare capoluogo di Divisione;

e) Diploma originale d'ingegnere conseguito in un'Università, o Scuola d'applicazione di ingegneri del Regno od Istituto tecnico superiore di Milano;

f) Altri documenti od attestati riportati per lavori progettati, diretti o fatti eseguire, che per avventura i candidati possedessero.

Di mano in mano che i direttori ricevono di tali domande, previe le necessarie informazioni, le trasmettono al Ministero pel tramite del rispettivo Comando territoriale colle loro osservazioni e proposte circa all'attitudine del candidato, all'impiego cui dovrebbe adibirsi ed all'assegno da corrispondersi al medesimo.

Il Ministro presceglie fra gli aspiranti quelli di essi che risultano possedere le condizioni volute; li sottopone nella Direzione presso la quale dovranno prestar servizio ad un esperimento di due mesi, il di cui risultato riuscendo loro favorevole, come da rapporto da inoltrarsi dal direttore, ne promuove, senz'altro, la definitiva ammissione al servizio.

Lo stipendio annuo da corrispondersi a dodicesimi maturati agli ingegneri di cui trattasi, varierà fra un massimo di lire 3100 ed un minimo di lire 2000, secondochè l'ingegnere, a proposta del capo di servizio, dovrà surrogare un capitano, un tenente, un ragioniere geometra principale di 2ª classe, un ragioniere geometra di 1ª o di 2ª classe.

Lo stipendio andrà soggetto alle ritenzioni prescritte dalle leggi in vigore.

Durante il bimestre d'esperimento verrà corrisposta al candidato un'indennità ragguagliata alla quota mensile dello stipendio dell'impiego pel quale esso venne proposto.

Tanto nel corso dello esperimento, quanto venendo in seguito ammessi definitivamente, detti ingegneri avranno diritto a tutte le altre indennità ed assegnamenti eventuali che competono agli ufficiali od impiegati dipendenti dall' Amministrazione della Guerra ai quali vengono essi parificati.

La durata del servizio per gli ingegneri di cui si tratta potrà estendersi fino all'ultimazione dei lavori straordinari per fortificazione a difesa dello Stato e per sistemazione e costruzione di opere militari di cui nelle leggi 13 giugno 1880, nn. 5473 e 5474.

Venendo a cessare il bisogno o l'opportunità dell'opera di tali ingegneri, potranno i medesimi essere dispensati dal servizio, mediante il preavviso di mesi tre, trascorso il qual termine essi cesseranno di essere considerati in servizio, nè per tal fatto competerà loro indennità o compenso di sorta.

Coloro i quali per negligenza, cattiva condotta od altro motivo qualsiasi, risultanti da circostanziato rapporto del rispettivo capo servizio, si dimostrassero immeritevoli di continuare in servizio più oltre, potranno anche essere dispensati immediatamente senza che per questo abbiano essi diritto a compenso alcuno.

L'ammissione in servizio dei prementovati ingegneri avrà luogo per decreto Ministeriale e conseguentemente sarà obbligatorio il giuramento da prestarsi nel modo prescritto per il personale dei ragionieri geometri del Genio, ai quali saranno essi equiparati in quanto alla disciplina ed alla precedenza in servizio.

Medesimamente con decreto Ministeriale sarà provveduto pel loro licenziamento.

AVVISO

È aperto nella Regia Scuola normale superiore di Pisa un concorso a:

N. 10 posti nella Sezione di lettere e filosofia, ed a

N. 10 posti nella Sezione di scienze fisiche, matematiche e naturali.

A 6 dei vincitori nella Sezione di lettere e filosofia, e ad 1 dei vincitori nella Sezione di scienze fisiche, matematiche e naturali sarà accordato od un posto gratuito nel Convitto annesso alla Scuola, od un sussidio di lire 60 mensili per tutto il tempo in cui la Scuola rimane aperta. Gli altri vincitori, tanto della prima, quanto della seconda Sezione, verranno nominati alunni aggregati, e a 2 di essi potrà essere concesso di entrare nel Convitto come alunni a pagamento.

Gli esami principieranno la mattina del 25 ottobre p. v., a ore 8 antimeridiane.

Le domande dovranno essere presentate dentro il 30 settembre prossimo venturo.

Le norme pel concorso sono indicate negli articoli del regolamento che qui sotto si riportano per comodo dei concorrenti.

Pisa, addì 5 luglio 1880.

Il Direttore: ENRICO BETTI.

R. SCUOLA NORMALE SUPERIORE DI PISA

Art. 1. La Regia Scuola normale superiore, istituita in Pisa col *motoproprio* del 28 novembre 1846, ha per oggetto di preparare ed abilitare all'insegnamento nelle Scuole secondarie e normali.

Art. 2. Essa si compone di due sezioni:

1. Lettere e filosofia;
2. Scienze matematiche, fisiche e naturali.

La prima sezione si divide nelle tre sottosezioni seguenti:

1. Filologica;
2. Storica;
3. Filosofica.

La seconda sezione si divide nelle quattro sottosezioni seguenti:

1. Matematica;
2. Fisica;
3. Chimica;
4. Scienze naturali.

Art. 3. Vi saranno nella Scuola alunni convittori e alunni aggregati.

Con decreto Ministeriale un alunno potrà passare da convittore ad aggregato e viceversa, quando il direttore della Scuola, sentito il Consiglio direttivo, ne faccia opportuna proposta al Ministro.

Art. 4. Gli alunni della Scuola saranno convittori a posto gratuito e convittori a pagamento, aggregati con sussidio e aggregati senza sussidio.

Con decreto Ministeriale verrà determinato ogni anno, per ciascuna delle due sezioni suindicate, il numero degli alunni di queste differenti classi.

Art. 5. I posti di alunni convittori gratuiti e di aggregati con sussidio saranno assegnati con norme speciali a quelli che si saranno maggiormente distinti negli esami di ammissione alla Scuola o negli studi fatti come alunni della Scuola stessa.

Art. 6. Gli aggregati con sussidio avranno l'assegno di lire 60 al mese per tutto il tempo in cui è aperta la Scuola.

Gli alunni convittori a pagamento dovranno pagare la retta di lire 80 al mese durante lo stesso tempo.

Art. 7. Il corso della Scuola normale, per gli alunni convittori, si compone di due anni di studi preparatorii e di due anni di studi normalistici.

Art. 8. L'anno scolastico della Scuola normale si apre contemporaneamente a quello universitario, e si chiude dopo finiti gli esami universitari e normalistici, ma non più tardi dell'anno scolastico universitario.

Art. 9. La divisione degli alunni di ciascuna sezione fra le varie sue sottosezioni vien fatta soltanto per quelli degli anni normalistici.

Per gli alunni della seconda sezione negli anni di studi preparatorii vien fatta soltanto la divisione fra studenti di scienze naturali e studenti di scienze matematiche e fisiche.

Un giovane potrà chiedere d'iscriversi a due sottosezioni ad un tempo, e il Consiglio direttivo di sezione deciderà sulla sua domanda.

Quando la sua domanda sia accolta favorevolmente, esso non riceverà che un solo sussidio se sarà alunno aggregato.

Art. 10. Negli anni di studi preparatorii i giovani seguono i corsi del primo e secondo anno delle Facoltà respettive nell'ordine che per l'anno corrispondente viene indicato dalla Facoltà relativa; fanno nell'interno della Scuola conferenze e lavori sotto la direzione dei professori interni e degli alunni dell'ultimo anno normalistico, e attendono a insegnamenti speciali e allo studio delle lingue straniere.

I giovani degli anni normalistici seguono le norme tracciate dai regolamenti per la Facoltà di lettere e filosofia e per quella di scienze, in quelle parti che riguardano le scuole di magistero, in quanto le norme stesse si accordano con quelle stabilite dal presente regolamento.

Oltre a ciò, i giovani degli ultimi anni assistono quelli degli anni preparatori nelle loro conferenze e nei loro lavori, e fanno ad essi lezioni speciali da stabilirsi d'accordo col direttore della scuola, il quale sentirà, per questo, i Consigli direttivi speciali di sezione.

Art. 11. Finito il corso normalistico, la Regia Scuola normale rilascierà ai giovani che abbiano superati tutti gli esami un diploma di abilitazione all'insegnamento speciale nelle Scuole secondarie classiche o normali, firmato dal rettore della Regia Università e dal direttore della Scuola.

L'esame di abilitazione sarà dato dinanzi ad una Commissione composta del direttore della Scuola come presidente e dei professori della sottosezione relativa, e consisterà in una dissertazione sopra un soggetto scelto dallo studente ed in una lezione fatta alla presenza della Commissione esaminatrice. La Commissione avrà facoltà d'interrogare il giovane sulla dissertazione.

Art. 12. Tutti i posti di alunni della Scuola normale si daranno per concorso.

Un giovane potrà concorrere ad essere ammesso alla Scuola soltanto per uno degli anni preparatori e per il primo anno normalistico.

Il Consiglio direttivo però potrà concedere che un giovane venga ammesso anche al secondo anno di studi normalistici in una sottosezione, avuto riguardo alle prove già date da lui negli studi anteriori.

Ogni anno, per poter conservare il posto di alunno della Scuola normale, il giovane dovrà riportare in tutti gli studi ed esercizi universitari e normalistici, fatti durante l'anno, i certificati di assistenza e di profitto proporzionati al fine che si propone la Scuola.

Quando manchi il certificato di profitto in qualche disciplina, il giovane decaderà senz'altro dal godimento del posto di alunno della Scuola normale.

A coloro, che nell'esame di abilitazione non siano approvati, sarà sospeso il diploma finchè non abbiano dato prova manifesta del loro profitto in altro esame da subirsi dopo quel termine che sarà indicato dalla Commissione esaminatrice.

Art. 13. Dipendentemente dalla diligenza e dal profitto mostrati nei singoli studi e dagli esami superati, il direttore della Scuola, sul parere favorevole del Consiglio direttivo generale, potrà proporre al Ministero che un alunno convittore a pagamento

divenga a posto gratuito, ed un alunno aggregato senza sussidio divenga aggregato con sussidio o viceversa.

Art. 14. Le iscrizioni per il concorso alla Scuola sono aperte presso l'Università e la Regia Scuola normale superiore di Pisa, e presso le Università di Bologna, Napoli, Padova, Palermo, Pavia, Roma e Torino, dal 1° luglio fino ai 15 giorni prima dell'apertura dell'Università di Pisa.

Art. 15. L'istanza per l'ammissione al concorso dovrà essere presentata al direttore della Scuola od al rettore di una delle suddette Università, ed essere accompagnata dalla fede di nascita comprovante l'età non minore di 17 anni, nè maggiore di 25, da un certificato di buoni costumi rilasciato dall'autorità politica o comunale dell'ultimo domicilio, e dai certificati seguenti:

1. Pel primo anno di studi preparatori nelle due sezioni, il certificato di licenza liceale, e pel secondo anno i certificati di iscrizione e di diligenza per gli studi che la Facoltà relativa della R. Università, nella quale il giovane avrà fatto gli studi stessi, avrà indicati come più convenienti per un primo anno di studi universitari;

2. Per l'ammissione al primo anno di studi normalistici, il certificato di licenza universitaria, ed oltre a questo anche i certificati di diligenza corrispondenti agli studi universitari fatti.

Art. 16. Le domande dei concorrenti, insieme ai documenti relativi, dai rettori delle suddette Università verranno immediatamente inviate al direttore della Scuola, il quale, dopo avere esaminato le carte stesse, formerà le liste degli ammissibili al concorso e le trasmetterà ai rettori delle rispettive Università per farne le debite partecipazioni ai concorrenti.

Art. 17. Gli esami di concorso saranno scritti e orali, e avranno luogo nei primi venti giorni dell'anno scolastico della R. Università di Pisa.

Art. 18. Pel concorso al primo anno di studi preparatori in lettere e filosofia, la prova scritta consisterà:

1. In un componimento italiano;
2. In una traduzione dal latino;
3. In una traduzione dal greco;
4. In un componimento sopra un tema di filosofia elementare o di storia.

E la prova orale consisterà:

1. Nella interpretazione di un classico latino e di un classico greco;
2. In quesiti di storia della letteratura italiana, latina e greca;
3. In quesiti di storia e geografia;
4. In quesiti di logica.

Pel concorso al primo anno degli studi preparatori in scienze matematiche, fisiche e naturali, la prova scritta consisterà in tre dissertazioni, delle quali una si aggirerà sulla fisica, e le altre due sulle matematiche elementari.

La prova orale consisterà in interrogazioni sulle matematiche elementari e sulla fisica.

Art. 19. Pel concorso al posto di alunno del secondo anno di studi preparatori, le due prove si aggireranno sulle materie che la relativa Facoltà dell'Università di Pisa avrà indicate come più convenienti per gli studi universitari del primo anno della Facoltà stessa, e pel concorso al posto di alunno del primo anno normalistico, le due prove si aggireranno sulle materie obbligatorie del primo biennio di studi nella Facoltà relativa.

A questo scopo il direttore della Scuola invierà ogni anno le relative istruzioni ai rettori delle Università del Regno indicate sopra.

Per queste prove potrà essere richiesto al candidato di fare esercizi pratici e risolvere problemi.

Art. 20. Gli esami di concorso per le due sezioni si fanno presso la R. Scuola normale di Pisa e presso le Università indicate sopra.

Le prove orali sono fatte dinanzi a Commissioni speciali che presso la Scuola sono nominate dai Consigli direttivi di sezione e presiedute dal direttore, e presso le Università sono composte dei professori delle materie sulle quali cade l'esame.

Questi esami durano un'ora, e di essi vien fatto un processo verbale che sarà firmato dai membri della Commissione esaminatrice e spedito alla Direzione della Scuola normale.

Art. 21. I temi per gli esami in iscritto sono trasmessi in tempo debito dal direttore della Scuola ai rettori delle Università presso le quali si danno, e vengono aperti dal presidente della Commissione al principio dell'esame alla presenza dei concorrenti.

Art. 22. I concorrenti avranno 8 ore di tempo per trattare il loro tema, e durante questo tempo non potranno comunicare fra loro, nè con persone estranee, e saranno sorvegliati a turno da uno o più membri della Commissione esaminatrice.

Art. 23. I lavori scritti, chiusi in pieghi sigillati, vengono inviati al direttore della Scuola normale, e sono esaminati e giudicati dalle Commissioni esaminatrici sopra indicate che risiedono in Pisa, alle quali sarà pure deferito l'esame e il giudizio sui lavori dei giovani che avranno dato l'esame colle stesse norme presso la Scuola.

Art. 24. Il direttore della Scuola, tenendo conto del resultato degli esami orali e specialmente degli scritti, e sentiti i Consigli direttivi, classifica i concorrenti per ordine di merito, escludendo quelli che complessivamente nei loro esami scritti ed orali ottennero meno di due terzi dei voti.

Fa poi le relative proposte al Ministero pei posti assegnati per quell'anno alla Scuola, secondo l'articolo 4 di questo regolamento, tenendo conto della classificazione fatta sino a concorrenza dei posti suddetti.

(*Estratto dal Regolamento della R. Scuola Normale Superiore di Pisa approvato con R. decreto del 23 giugno 1877*).

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Smarrimento di ricevuta (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dall'Intendenza di Finanza di Girgenti, in data 21 novembre 1879, col num. 49 ordinale, num. 1915 di protocollo e num. 1756 di posizione, per il deposito del certificato 5 0[0 n. 21698, della rendita di lire mille, al nome di Gennardi Vincenzo di Ignazio, esibito per traslazione dai sindaci della fallita Ditta Ignazio Gennardi e figli.

Si diffida chiunque possa avere interesse che, eseguitesi le pubblicazioni prescritte dall'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, ove non intervengano opposizioni, saranno consegnati i titoli risultati dalla chiesta operazione, senza obbligo della esibizione della ricevuta smarrita, che rimarrà di nessun valore.

Roma, 12 luglio 1880.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: num. 283279 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al num. 100339 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 850, al nome di Durelli *Ninetta* fu Raffaele, con vincolo di usufrutto a favore di Raffaela Basco fu Vincenzo, vedova Presti, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Durelli *Anna Maria* fu Raffaele, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 16 luglio 1880.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: numero 426014 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al numero 30714 della soppressa Direzione di Torino), per lire 60, al nome di *Fiorini* Agata, nubile, fu Carlo Antonio, domiciliata in Lesa, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Ferrini* Agata, nubile, fu Carlo Antonio, domiciliata in Lesa, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 14 luglio 1880.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 370865 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 24355 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 170, al nome di Curatolo *Rosario e Vincenza* fu Vito, minori, rappresentati da Concetta Russo di Luigi, madre e tutrice, domiciliati in Trapani — N. 386292 (corrispondente al n. 39782 Palermo), al nome di Curatolo *Vincenzo e Rosalia* fu Vito, minori, rappresentati da Concetta Russo di Luigi, madre e tutrice, domiciliati in Trapani, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Curatolo *Vincenzo e Rosaria* fu Vito, minori, sotto la patria potestà della loro madre Concetta Russo di Luigi, domiciliati in Trapani, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 14 luglio 1880.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 394697 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 48187 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 180, al nome di Giarrusso *Antonino*, Ferdinando ed Ottavio fu Vincenzo, minori, rappresentati dalla signora Francesca Paola Martines, loro madre ed amministratrice, domiciliati in Palermo, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Giarrusso *Antonina*, Ferdinando ed Ottavio fu Vincenzo, minori, rappresentati dalla signora Francesca Paola Martines, loro madre ed amministratrice, domiciliati in Palermo, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 14 luglio 1880.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 8 corrente in Gimigliano, provincia di Catanzaro, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 9 agosto 1880.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

L'ambasciatore di Francia in Inghilterra, signor Challemel-Lacour, ha ricevuto il 6 corrente una deputazione di membri del Parlamento e di altri distinti personaggi, la quale aveva l'incarico di presentargli un indirizzo votato in un *meeting* tenuto a Londra il 16 dello scorso luglio, per protestare contro l'erezione di un monumento alla memoria del principe Napoleone nell'abbazia di Westminster.

Il presidente della deputazione e già promotore del *meeting*, signor Briggs, nell'indirizzarsi con parole assai lusinghiere all'ambasciatore, affermò le simpatie dell'Inghilterra per la Repubblica francese, ed espresse la speranza che il suo soggiorno sarà di lunga durata.

Dopo letto l'indirizzo votato dal *meeting*, nel quale si protestava pure contro gli attacchi diretti contro Challemel-Lacour in occasione della sua nomina, il signor Hugh Macon, membro della Camera dei comuni, ha accentuato il carattere simpatico della dimostrazione, esprimendo all'ambasciatore francese la gratitudine della popolazione industriale e commerciale del Lancashire per l'eloquenza con la quale il signor Challemel-Lacour ha sostenuto in Inghilterra e dovunque i grandi principii del libero scambio.

Il signor Challemel-Lacour ha risposto alla deputazione in lingua francese. Disse che era molto lusingato degli omaggi resi alla Francia nella persona del suo rappresentante a Londra, e ne ringraziò la popolazione in nome del governo repubblicano e del presidente della Repubblica.

Quanto al progetto del monumento del principe Napoleone, il signor Challemel-Lacour ha rammentato con quanta cura il governo francese si sia astenuto dall'ingerirsi in quella faccenda. La Francia, disse l'ambasciatore, non aveva mai considerata l'apoteosi promessa alla salma di Luigi Napoleone come un oltraggio alla Repubblica francese; essa l'aveva sempre giudicata come una specie di protesta formulata contro il destino da uomini che nel primo impeto del dolore cagionato da un avvenimento tragico s'abbandonano interamente alla loro emozione.

" Del resto, soggiunse l'ambasciatore, permettetemi di dirvi che dopo tanti rovesci, la Francia, oggigiorno tranquilla e forte sotto la Repubblica, confida abbastanza nell'avvenire per disprezzare le speranze nutrite da certi pretendenti e le

illusioni che si possono fondare sulle probabilità di coloro che ambiscono di usurpare il potere. „

Per ciò che lo riguardava personalmente il sig. Challemel ha detto che, nella vita politica bisogna saper sopportare gli attacchi e le calunnie con sangue freddo, *pro patria et libertate*, e che del resto le insinuazioni malevoli di qualche fanatico non avevano per nulla diminuito la sua stima per il popolo inglese che gli dava tutti i giorni nuove prove di cortesia e di buon gusto.

Il governo inglese ha presentata al Parlamento la corrispondenza relativa alla questione della rettifica delle frontiere greche. Il *Daily News* nota in proposito che l'accordo fra le potenze si è mantenuto e che la Turchia ha avuto due anni di tempo per giungere ad un componimento colla Grecia, ma che ha ricorso invece a tutti i sotterfugi per non venirne a capo. La conseguenza del procedere della Turchia essere stata questa, che l'Europa domanda oggi forse di più di quello onde la Grecia si sarebbe contentata da principio.

I giornali di New-York recano la lettera colla quale il signor Garfield, il candidato repubblicano per la presidenza, accetta formalmente il programma della convenzione di Chicago.

La lettera del signor Garfield esordisce con una dichiarazione nettamente centralista. " Se il partito repubblicano riconosce pienamente e difende con energia i diritti riservati ai cittadini e i diritti riservati agli Stati particolari, esso non esita a respingere la perniciosa dottrina che ammette la supremazia dell'autorità provinciale, dottrina che ha così a lungo impedito l'azione del governo nazionale e che ha rischiato di distruggere totalmente l'Unione. „

Dopo questa protesta contro le idee particolariste dei democratici, il signor Garfield entra nel merito della questione del Sud. " Tutti i pensieri, egli dice, tutte le forze del popolo degli Stati Uniti devono essere diretti verso le grandi questioni che interessano il benessere nazionale e quindi tutti i cittadini. Questi sforzi creeranno in breve una condizione compiuta di pace, della quale potranno vantaggiarsi coloro che poco stante ancora lottavano gli uni contro gli altri colle armi in pugno.

" La giustizia e la buona volontà vinceranno contro la passione. Ma è sicuro che le ferite prodotte dalla guerra non potranno essere compiutamente risanate, e che lo spirito di fratellanza non potrà dominare nell'intero paese finchè tutti, ricchi e poveri, bianchi e negri, non si sentano garantiti di poter godere con piena libertà ed uguaglianza dei diritti civili e politici garantiti dalla Costituzione e dalle leggi.

" I mali che più seriamente affliggono gli Stati del Sud derivano da ciò che in questi Stati non esiste la libertà e la tolleranza di opinione e di azione politica, le quali fanno che la minoranza possa almeno esercitare un controllo effettivo qualunque sul partito che è al potere. Senza questo controllo l'azione di un partito diventa tirannica e produce la corruzione. La prosperità che potrebbe tanto facilmente crearsi nel Sud mercè dei vantaggi del suolo e del clima, non vi apparirà giammai finchè ogni elettore non potrà liberamente e con piena sicurezza votare per il partito che egli preferisce. „ In altri termini, il signor Garfield si pronunzia per il rispetto dei diritti politici dei negri che i democratici vorrebbero cambiare in docili strumenti elettorali.

Riguardo alle questioni economiche, la lettera del signor Garfield non è che un commento del programma di Chicago.

Il candidato repubblicano vi si pronunzia per il rispetto scrupoloso degli impegni finanziari della nazione, per la moneta metallica in opposizione alla carta-moneta non rimborsabile propugnata dai *greenbackers* e da taluni democratici. In materia di dogane il signor Garfield è protezionista senza eccezioni, come la più parte dei repubblicani. Egli reputa che il prodotto dei dazi debba non solo alimentare il Tesoro, ma anche " permettere al lavoro ed al capitale impiegato nelle grandi industrie americane di fare vantaggiosamente concorrenza sui mercati dei diversi paesi al lavoro ed al capitale delle nazioni estere. „

Il signor Garfield si esprime così: " Noi facciamo le leggi, egli dice, per il popolo degli Stati Uniti e non per gli altri popoli dell'universo, e torna a gloria nostra il constatare che il lavoratore americano è più indipendente e meglio retribuito degli operai degli altri paesi. Gli Stati Uniti non possono essere indipendenti se non a condizione che la loro popolazione, servendosi delle risorse naturali che le abbondano d'intorno, abbia i mezzi di armarsi e di prepararsi alla guerra quando ne occorra la necessità, e produca in tempo di pace i mezzi utili al lavoro. La intenzione evidente dei fondatori del nostro governo è stata di provvedere alla difesa comune non con eserciti permanenti, ma costituendo nel popolo americano un grande esercito di artigiani, la cui intelligenza ed abilità possa contribuire efficacemente alla salute ed alla gloria della nazione. „

Il signor Garfield è anche uno degli avversari della importazione dei *coolies* chinesi. Egli riconosce i danni di una immigrazione che introduce nel paese " dei lavoratori servili. „ Se i negoziati aperti per questo oggetto colla China non raggiungessero l'intento " apparterrebbe al Congresso di temperare il male esistente e di prevenire l'incremento probabile con restrizioni tali che, senza violenza nè ingiustizia, possano assicurare sopra solide basi la pace delle nostre città e la libertà e la dignità del lavoro. „

La lettera del signor Garfield si chiude con qualche cenno sulle riforme amministrative. Quanto alla necessità di sottrarre la distribuzione degl'impieghi alla influenza dei politici il signor Garfield, a differenza del modo usato nel 1876 dal signor Hayes, è estremamente riservato. E di questa sua riserva gli viene mosso appunto.

In complesso però i giudizi della stampa gli sono generalmente favorevoli. Il *Times* qualifica la lettera del candidato repubblicano siccome una esposizione sincera dei principii del partito. Secondo l'*Evening Post* la lettera del sig. Garfield, se anche non è fatta per suscitare entusiasmi, può riguardarsi come soddisfacente. Giudizi analoghi esprimono l'*Herald* e la *Tribune*.

Tra breve si aspetta l'altra lettera-programma del candidato democratico generale Hancock. Una Commissione apposita si è recata al forte Columbus a consegnargli la lettera con cui gli venne offerta la candidatura. Il generale si limitò a ringraziare la Commissione.

In seguito al nuovo censimento dell'Unione verrà alquanto

modificata la base del Congresso. Il Sud vi perderà dieci rappresentanti; il Nord ne guadagnerà almeno dodici. Questi cambiamenti però non avranno effetto che alle elezioni del 1882.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 10. — *Camera dei lordi*. — Lord Granville rispondendo a lord Stanley, dice che è necessario d'introdurre nell'Asia, come nell'Europa, tutte le riforme possibili per prevenire una catastrofe pericolosa per l'Europa e la Turchia.

L'Europa si pose d'accordo con uno spirito amichevole per la Turchia. La risposta della Porta, riguardante la Grecia, è un rifiuto dilatorio. Tutte le potenze sono d'accordo sulle riforme necessarie in Asia. Tutti i rappresentanti delle potenze a Londra sono concordi nel desiderio di mantenere l'accordo europeo, e tutti credono impossibile che la Porta s'opponga all'unanime volontà dell'Europa.

Lord Granville ricusa di dire se la dimostrazione navale sia o no decisa; soggiunge che l'Inghilterra deliberò di non indietreggiare dinanzi alla responsabilità di un'azione comune, per impedire una catastrofe che recherebbe le più grandi complicazioni.

Londra, 10. — Ayoub-Kan giunse a 6 miglia da Candahar. La città è approvigionata per due mesi. L'esercito di soccorso comandato dal generale Roberts conta 2636 europei e 7150 indigeni.

Gladstone si recò ieri a Windsor, ove soggiornerà per parecchi giorni.

Ischl, 10. — L'imperatore di Germania è giunto a Obertraun alle ore 11 1/2. L'imperatore d'Austria, che vi era giunto alle ore 11 1/4, salì nel vagone dell'imperatore Guglielmo.

I due monarchi, dopo di essersi salutati con la maggiore cordialità, continuarono insieme il viaggio per Ischl, ove erano attesi alla stazione dalla imperatrice d'Austria.

Malgrado la pioggia, le LL. MM. furono ricevute dalla folla con grandi ovazioni.

Vienna, 10. — Parlando del telegramma della *Nuova Stampa Libera* che il governo abbia proibito qualsiasi ricevimento ufficiale per l'imperatore di Germania, la *Wiener Abendpost* è autorizzata a dichiarare che questa misura fu presa dietro il desiderio espresso ripetutamente dall'imperatore Guglielmo di volere mantenere completamente il suo incognito.

Cherburgo, 10. — Ieri il Circolo di commercio ed industrie ha offerto una refezione ai rappresentanti della stampa repubblicana.

Vi assisteva pure Gambetta, il quale, rispondendo ad un brindisi, ricordò la sua presenza a Cherburgo nel 1870; parlò della necessità di usare calma e saggezza nei momenti dei disastri, e soggiunse che grandi riparazioni possono derivare dal diritto, e che noi o i nostri figli possiamo sperarle, poichè l'avvenire non è proibito ad alcuno.

Rispondendo al rimprovero di avere un culto troppo pronunziato per l'esercito, Gambetta disse che non uno spirito bellicoso gli desta questo culto, ma bensì la necessità, quando si vede la Francia caduta così basso, di sollevarla affinchè riprenda il suo posto nel mondo. (*Applausi*)

Se i nostri cuori battono, soggiunse Gambetta, egli è per ottenere questo scopo, non già per cercare un ideale sanguinoso; egli è per conservare ciò che resta della Francia, per poter contare sull'avvenire e sapere se esista quaggiù una giustizia, la quale d'altronde deve venire alla sua ora.

Palermo, 10. — Stasera il prefetto darà un pranzo all'ammiraglio Seymour e allo stato maggiore della squadra inglese.

È partito l'avviso *Helicon*.

Parigi, 10. — È assolutamente falso che Saint-Vallier abbia mai pensato di dare la sua dimissione dal posto di ambasciatore a Berlino. Egli riprenderà le sue funzioni appena che gli sarà spirato il congedo.

Strasburgo, 10. — Il ministro Hofmann è nominato segretario di Stato per l'Alsazia e la Lorena.

Bruxelles, 10. — L'*Etoile Belge* pubblica una lunga circolare di Frère-Orban ai rappresentanti del Belgio all'estero, in data dell'8 corrente. Questa circolare risponde a quella recente del cardinale Nina, riguardo al richiamo del barone di Anethan.

Londra, 10. — Si ha da Zanzibar che il capitano Coater e Cadenhead, membri della spedizione reale belga, furono uccisi nell'Africa centrale.

NOTIZIE DIVERSE

Congresso pedagogico italiano. — Dal Comitato promotore di questo Congresso riceviamo la seguente circolare:

È giunto a questo Comitato promotore qualche lamento intorno all'esiguità delle riduzioni accordate dalle Direzioni delle ferrovie in occasione dell'XI Congresso pedagogico, allegando che in simili circostanze si ottennero altrove delle facilitazioni e delle concessioni di maggior entità.

È bene si sappia che l'ultimo Congresso pedagogico italiano precedette di alcuni mesi il decreto Ministeriale in data 5 dicembre 1876, il quale, tuttora in vigore, *determina tassativamente la misura delle riduzioni* da accordarsi in simili circostanze, che è appunto quella ottenuta da questo Comitato.

Le riduzioni di prezzo accordate sono: pei percorsi ferroviari del 30 0[0] e pei percorsi di mare del 50 0[0]. Relativamente poi al tempo utile pel godimento di esse, si rende noto che:

Per *l'invio degli oggetti* i signori espositori hanno tempo fino a tutto il corrente agosto, e, per godere nei trasporti del beneficio del ribasso, debbono chiedere la relativa *carta d'invio* agli uffici del Regio provveditore agli studi, o del presidente la Giunta di vigilanza del Regio Istituto tecnico della rispettiva provincia.

Pel *rinvio degli oggetti*, colla stessa riduzione di prezzo, il tempo utile stabilito è dal 7 al 25 ottobre p. v., ed entro questo termine dovranno, dai signori espositori, essere ritirati dal locale della Mostra i rispettivi oggetti, o direttamente, o per mezzo di persona debitamente a ciò autorizzata. Il rinvio potrà essere fatto anche da questa Commissione esecutiva, previa la rimessa da farsi dall'espositore del prezzo di spedizione.

Finalmente *pei viaggi di andata e ritorno degli espositori, dei giurati e dei membri del Congresso*, il tempo utile stabilito è dal 20 settembre al 10 ottobre p. v., e per godere del beneficio della riduzione dovranno tutti gli intervenienti presentare alla stazione di partenza la *tessera d'ammissione e la carta di riconoscimento*, le quali, a tempo debito verranno loro spedite da questo Comitato o direttamente, o per mezzo della stessa trafila ufficiale per cui saranno pervenute le rispettive domande d'ammissione. Si ricorda che queste domande dovranno essere fatte al prefetto, presidente del Consiglio provinciale scolastico di Roma, fino al 15 agosto corrente, e dal 16 agosto all'apertura del Congresso, al presidente della Commissione esecutiva presso l'ufficio comunale di pubblica istruzione in Roma.

Il Presidente della Commissione Esecutiva
PIGNETTI.

Meteorologia. — Dal *Bollettino di notizie agrarie*, pubblicato dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, togliamo le seguenti notizie sulla terza decade di luglio 1880:

Il giorno 21 esistono due centri di depressione sull'Europa, uno

sul Baltico presso Memel (752), l'altro sull'alta Italia (758). Quest'ultimo dà origine a moltissimi temporali al nord della penisola. Da un esame superficiale delle numerose notizie pervenuteci risulta che il temporale incominciò a manifestarsi presso le Alpi Graje e Pennine nelle prime ore pomeridiane; in seguito, da una parte invase tutte le Alpi da W ad E, dimodochè intorno alle 4 lo troviamo già segnalato nelle provincie di Belluno ed Udine; dall'altra in direzione di N-S scese giù in Piemonte, piegando quindi ad E ed invadendo tutta la vallata del Po; verso le 10 della sera viene segnalato nelle provincie di Venezia e Ferrara. La direzione generale della meteora fu da NW a SE. Il vento che predominò in quasi tutte le stazioni fu di NW. Varie furono però le stazioni in cui ebbe luogo nello stesso giorno, sempre nel pomeriggio, un secondo e perfino un terzo temporale. Pare che la prima ondata temporalesca fosse seguita da altre; la direzione di queste ondate secondarie fu la medesima della principale. Si ebbe a lamentare qualche danno specialmente in causa del forte vento; le poche località tocche furono nelle provincie di Piacenza, Brescia, dove anche cadde della grandine. In questo giorno 21, tolte poche stazioni, si ebbe il massimo termometrico nell'alta e media Italia; la temperatura giunse ad un grado veramente eccezionale, come si vedrà dalle notizie che seguono.

Il 22 l'area ciclonica che esisteva nell'alta Italia si è estesa in giù prendendo da Torino fin sotto Foggia; in questo giorno succedono anche parecchi temporali; hanno principio intorno alle 8 del mattino presso le Alpi Cozie, poi il temporale invade tutto il Piemonte e parte della Liguria, progredisce verso E, irrompe intorno alle 2 pom. contemporaneamente nelle provincie di Rovigo, di Padova, di Modena, poi piega verso SE, invadendo successivamente le provincie di Bologna, Ravenna, Forlì, Pesaro, Ancona (ore 4 pomeridiane circa), ove la meteora raggiunge il massimo della sua forza e presenta i caratteri del vero uragano. Grazie alle numerose notizie pervenuteci, sembrandoci che questo temporale avesse delle forme caratteristiche, ne compilammo una breve relazione che si trova in appendice. I danni che cagionarono i temporali di questi due giorni, specialmente dell'ultimo, furono parecchi, più pel vento che per la grandine; tuttavia la siccità nelle campagne era tanta che noi crediamo questi disastri siano stati in gran parte compensati dalle abbondanti pioggie cadute.

Il giorno 23 l'area ciclonica di ieri si è trasportata all'E, sull'Adriatico e sull'Ungheria e Principati Danubiani ingrandendosi di molto. Si è formato inoltre un centro secondario di depressione presso Nizza; in causa di questo succede qualche temporale sul Genovesato. Il 24 s'innalza la pressione su tutta Italia, che è da Milano a Palermo tra i 760 e 762 circa; il centro secondario di Nizza perdura. Il 25 nell'Europa settentrionale stanno le basse pressioni; sulla centrale e meridionale le alte: anche da noi in Italia sono sensibilmente cresciute.

In questo giorno e nell'antecedente non ci viene segnalato quasi nessun temporale. Il 26 nella Scozia si avanza dall'E un'area ciclonica. Sulla penisola le pressioni sono fortemente diminuite da ieri; una leggera depressione esiste sull'alta Italia e vi succedono molti temporali specialmente nelle provincie presso le Alpi tra le 6 e le 11 pomeridiane. La direzione della meteora pare sia stata anche questa volta da W ad E. Questo temporale portò pioggie abbondanti che furono molto benefiche per le campagne. Il 27 troviamo ancora maggiormente diminuita la pressione sull'Italia: succede qualche temporale esclusivamente nelle provincie di Udine e Belluno. L'area ciclonica che era ieri sulla Scozia si è trasportata, ingrandendosi di molto, sulla Scandinavia e sul Baltico. Il 28 le pressioni sono aumentate sulla penisola; seguitano ad aumentare nel giorno seguente; tuttavia vi perdura sempre un'area di depressione, e questa la troviamo nel giorno seguente, il 30, ma ristretta solamente sulla Lombardia, Piemonte ed Emilia (757). In questo giorno e nel seguente succedono pochi temporali nelle provincie presso le Alpi, specialmente in quelle di Udine e di Torino, mentre nei due giorni prima non ebbe luogo quasi nessun temporale. Il 31 la depressione di ieri si è estesa in giù verso la Romagna e si è più accentuata (755). Al N d'Europa persistono le basse pressioni.

Se paragoniamo questa decade colla corrispondente dell'anno scorso, la presente fu senza paragone più calda; mentre in quella il massimo fu in parecchie stazioni inferiore ai 30 gradi, nella presente in tutte le stazioni fu di gran lunga superiore ai 30, raggiungendo in molte località i 35 e oltre, fino a 40,9 a Foggia.

I numerosi temporali che avvennero in questa decade portarono delle pioggie nell'alta e media Italia; invece nella decade dello scorso anno ci trovavamo in condizioni peggiori, non essendo, tolte due o tre provincie, caduta goccia d'acqua.

Le condizioni delle campagne in quanto ai cereali, nei luoghi dove cadde la pioggia, sono quanto mai prospere; in quelli dove regna ancora la siccità disgraziatamente il mais si può ritenere in parte perduto. Le uve promettono dovunque moltissimo. Le canape, le barbabietole, gli ulivi danno anche belle speranze. In quelle località in cui pel clima è in ritardo il raccolto del frumento, non possiamo che ripetere le buone notizie già date nelle due decadi precedenti.

Concludendo: le numerose pioggie furono d'immenso giovamento ai prodotti agricoli, però disgraziatamente l'acqua caduta non fu bastante per assicurare in tutte le provincie i prodotti estivi.

Terremoto. — Dall'Ufficio centrale di meteorologia in Roma riceviamo il seguente telegramma:

« Pesaro, 9 agosto, ore 7 pom.

« Alle ore 6 e m. 18 sono avvenute due scosse di terremoto ondulatorio. La prima da E ad W, e la seconda da SSE a NNW. I cani previdero il fenomeno. »

Regia Marina. — La prima divisione della squadra permanente è giunta a Spezia il 6 corrente.

Il Regio avviso *Marcantonio Colonna* partiva da Venezia l'8 corrente, ed il giorno precedente approdava a Carloforte il Regio piroscafo *Authion*.

La consegna delle ceneri di Cristoforo Colombo. — Leggiamo nel *Patriota* di Pavia, del 7:

La solenne consegna delle ceneri di Colombo ebbe luogo ieri l'altro nell'aula della Biblioteca destinata ai professori. Pompa non vi fu, non musica, nè sfoggio d'addobbi o di croci cavalleresche; la funzione procedette modesta, ma non indecorosa.

Sedeva il professore Bernardino d'Emilia da Calitri alla destra del prefetto; alla sinistra il rettore dell'Università, indi il signor Nocca pel sindaco e pel Ministero della Marina da questo lato, l'avvocato Vidari per la provincia da quello. E v'era il presidente del Tribunale, il presidente del Consiglio amministrativo del Collegio Ghislieri, gli assessori avv. Dapelli ed avv. Rizzi, il preposto Magnani delegato del vescovo, il sacerdote G. Dell'Acqua pel clero pavese, alcuni professori, gli impiegati della Biblioteca, ed un gruppo di cittadini, tra cui varie signore, e qualche bravo studente, che lamentava l'assenza dei compagni.

Il prefetto Bosia, presentando al pubblico l'inviato della Repubblica donatrice, si congratulò con Pavia per la singolare distinzione ottenuta. A lui rispose il culto padre cappuccino, con piglio non men cortese che disinvolto, e raccontò anzi, dietro preghiera delle autorità che lo avvicinavano, il modo onde vennero scoperte, or sono pochi anni, le ossa del grande genovese nella cattedrale di San Domingo.

Il rettore, prof. Nova, prese anch'egli la parola per ringraziare,

così fece anche l'assessore Nocca, dichiarando le congratulazioni telegrafate dal Ministro della Marina. Per la Biblioteca lesse un breve discorso l'avv. Zanino Volta, che ora fa le veci dell'assente direttore cav. Dell'Acqua; ricordò come a questi si debba il merito d'aver ottenuta la preziosissima reliquia, e promise, anche a nome dei suoi colleghi, il massimo zelo in custodirla nella cassa forte d'ufficio, ove resterà l'invidiato deposito fino a nuove disposizioni della Commissione per la lapide del sommo navigatore. Il dott. Vecchi diede poscia comunicazione all'adunanza del documento autentico che accompagna il dono.

In ultimo, dal signor notaio Cesare Rizzi fu fatta lettura dell'atto notarile di ricevimento delle ceneri, atto a cui posero le loro firme gli intervenuti rappresentanti.

L'inviato della Repubblica di San Domingo e dell'arcivescovo monsignor Cocchia si è dichiarato soddisfatto delle accoglienze ricevute.

Salvataggio. — Il *Corriere del Lario* di Como del 9 corrente scrive:

Sabato, verso le 4 ore pomeridiane, un fanciullo dodicenne, Pietro Veronelli, che pescava sulla punta dell'imbarcadero di ponente, in prossimità cioè del Caffè Rossi, cadde nel lago; e vi sarebbe perito se il barcaiuolo Abbondio Besana, di mezzo a molta gente che chiamava soccorso, ma che non si moveva, non si fosse lanciato nel lago vestito come si trovava — chè il fanciullo era già sotto acqua — e riuscì a trarlo in salvo in mezzo agli applausi ed ai ringraziamenti dei presenti.

Decessi. — Al *Giornale di Padova* scrivono da Vittorio che, in quella città, il 4 corr., cessò di vivere il cav. Luigi Alessandro nobile Parravicini, uomo altamente benemerito dell'istruzione pubblica ed autore di quell'aureo libro che è *il Giannetto*.

— Il *Mémorial Diplomatique* annunzia che, a Pera, cessò ultimamente di vivere il signor Vincenzo Alischan, interprete dell'ambasciata inglese a Costantinopoli dal 1855 in poi. Nominato dragomanno dell'ambasciata nel 1855, nel 1857 egli fu specialmente addetto al Consolato generale ed alla Corte suprema di S. M. Britannica.

— Il *Temps* dell'8 annunzia che, il sig. Placido Tillot, ex-direttore-gerente del giornale il *Siècle*, è morto a Parigi nella grave età di 82 anni.

— La *République française* del 7 annunzia la morte dello scultore Lemaire, autore del celebre frontone della chiesa della Maddalena. Filippo Enrico Lemaire era nato a Valenciennes (Nord) da poveri genitori, ed avendo una irresistibile passione per le belle arti se ne andò a Parigi, e quale allievo del Cartellier e della Scuola di belle arti, si distinse presto eseguendo lavori di scoltura monumentale e decorativa, ed aveva appena 23 anni quando riportò il gran premio di scoltura con un basso rilievo che rappresentava Alessandro presso gli Ossidrachi.

Durante la sua lunga carriera artistica, il Lemaire eseguì molte opere pregevolissime, fra le più note delle quali meritano una speciale menzione le statue di Kléber e di Luigi XIV che scolpì per il Museo di Versailles e che gli fruttò la croce della Legione d'Onore nel 1834; la colossale statua di Hoche, che è pure a Versailles, sopra una piazza pubblica; il bel monumento di Boissard, statua con basso rilievo e piedestallo, che si ammira a Valenciennes; e, finalmente, il magnifico frontone della chiesa della Maddalena di Parigi, che rappresenta il Cristo che accorda alla Maddalena inginocchiata il perdono de' suoi peccati.

Nel 1852, F. E. Lemaire, che era già commendatore e membro dell'Istituto, mercè l'appoggio del governo, venne eletto rappresentante del dipartimento del Nord al Corpo Legislativo, e disimpegnò quel mandato fino al 1863.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 10 agosto, ore 7 ant.

Stazioni	Termometro	Stato del cielo	OSSERVAZIONI DIVERSE nelle 24 ore precedenti
Milano	+ 17,4	3[4 coperto	Massima 29°,0. Minima 15°,6. Temporali vicini ieri dopo mezzodì.
Venezia	+ 19,1	1[4 coperto	Massima 24°6,. Minima 17°,4. Vento forte, mare e laguna agitati ieri mattina.
Torino	+ 17,7	sereno	Massima 24°,5. Minima 15°,5.
Modena	+ 20,8	1[4 coperto	Massima 25°,5. Minima 15°,9. Tempor. vicini a WSW ieri dopo mezzodì, gocce e lampi a NW.
Genova	+ 21,4	sereno	Massima 28°,3. Minima 20°,8. Temporali vicini a SE ieri dopo mezzodì.
Pesaro	+ 20,9	tutto coperto	Massima 23°,2. Minima 17°,9. Perturbazioni magnetiche, mare agitato, temporali e pioggia leggera ieri mattina.
Porto Maurizio	+ 23,6	1[4 coperto	Massima 27°,4. Minima 21°,7. Mare agitato nelle 24 ore.
Firenze	+ 20,0	sereno	Massima 26°,6. Minima 17°,5. Vento forte di N ieri dopo mezzodì.
Urbino	+ 17,3	3[4 coperto	Massima 20°,9. Minima 14°,8. Ieri dopo mezzodì pioggia leggera e terremoto alle ore 6 24.
Livorno	+ 19,8	sereno	Massima 27°,3. Minima 21°,5.
Città di Castello	+ 19,1	1[4 coperto	Massima 24°,0. Minima 14°,2. Temporali vicini ieri dopo mezzodì. Fitto lampeggiare nella notte.
Camerino	+ 13,9	tutto coperto	Massima 20°,8. Minima 12°,8. Vento forte di NNE nella notte e pioggia leggera; ieri scossa leggera di terremoto.
Aquila	+ 13,8	tutto coperto	Massima 25°,4. Minima 14°,4. Temporale con lampi e tuoni ieri dopo mezzodì; pioggia leggera nella notte.
Roma	+ 21,2	1[2 coperto	Massima 28°,9. Minima 17°,0. Temporale con lampi, tuoni e pioggia alle 6 di ieri. Dopo arco baleno e cielo bellissimo, lampi a NE al mattino e vento forte da N.
Foggia	+ 19,5	pioggia	Massima 32°,0. Minima 15°,5. Vento forte di WNW nella notte.
Napoli (Capodimonte)	+ 19,7	1[2 coperto	Massima 25°,2. Minima 17°,1.
Potenza	+ 13,4	tutto coperto	Massima 21°,7. Minima 12°,6.
Lecce	+ 20,9	1[2 coperto	Massima 30°,1. Minima 18°,5. Nella notte lampi; il barometro ieri segnava 756,5 non 761,5.
Cosenza	+ 19,6	1[2 coperto	Massima 26°,0. Minima 17°,7.
Cagliari	+ 18,2	caliginoso	Ieri NW fresco calmatosi a sera.
Catanzaro	+ 20,4	3[4 coperto	Massima 25°,8. Minima 17°,0.
Messina	+ 22,8	tutto coperto	Temporale con lampi, tuoni e pioggia nella notte.
Palermo (Valverde)	+ 22,3	1[2 coperto	Massima 29°,0 Minima 19°,3. Vento forte da NW nelle 24 ore con pioggia leggera nella notte.
Caltanissetta	+ 20,7	sereno	Massima 27°,0. Minima 16°,5.

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 10 agosto 1880.

I centri di depressione che esistevano ieri in Norvegia e Transilvania si sono colmati. Un'area di elevate pressioni si è formata sulla Francia col centro a Parigi (771 mm.). In conseguenza il barometro si è innalzato uniformemente di 6 mm. circa sull'alta Italia e nelle vicine provincie della media, mentre nel resto si notano leggerissime variazioni. Domodossola 765 mm.; Venezia, Modena, Torino, Genova, Porto Maurizio 764; Pola, Pesaro, Firenze, Livorno, Palmaria 762; Civitavecchia 760; Aquila 758; Bari, Foggia, Potenza, Caltanissetta, Malta 757; Brindisi, Lecce, Catanzaro 756. Nell'alta e media Italia soffiano venti freschi fra N e NE; al mezzogiorno d'Italia fra N e NW. Mare agitato lungo la intera costa dell'Adriatico, a Palermo e a Porto Empedocle; mosso in tutto il resto. Cielo generalmente nuvoloso, con temporali e pioggie specialmente nel versante Adriatico. Scosse di terremoto a Camerino e a Pesaro. Probabili temporali anche nella bassa Italia.

Osservatorio del Collegio Romano — 10 agosto 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	759,0	759,6	759,7	760,5
Termomet. esterno (centigrado)	21,2	24,3	24,4	21,0
Umidità relativa....	45	36	39	48
Umidità assoluta...	8,36	8,32	8,85	8,91
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 26	NNE. 21	N. 24	N. 17
Stato del cielo........	5. cirro-cumuli	6. cirro-str. cumuli	5. cirro-str. cumuli	0. sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).
Termometro: Massimo = 25,9 C. = 20,7 R. | Minimo = 17,0 C. = 13,6 R.
Mass. term. al piano della città 27°,6. Nella notte precedente lampi continui e vivi all'E, al N ed al NW, al mattino a NE.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 11 agosto 1880.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1881	—	—	91 22 1/2	91 17 1/2	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° aprile 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	98 30
Prestito Romano, Blount	"	—	—	—	—	—	—	—	—	98 40
Detto Rothschild	1° giugno 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	101 15
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	"	500 "	350 "	—	—	—	—	—	—	936 "
Obbligazioni dette 6 0/0	"	500 "	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1880	1000 "	750 "	—	—	—	—	—	—	2415 "
Banca Romana	"	1000 "	1000 "	—	—	—	—	—	—	1320 "
Banca Generale	"	500 "	250 "	—	—	652 50	651 50	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 "	700 "	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	1° luglio 1880	500 "	400 "	—	—	—	—	—	—	950 "
Banco di Roma	1° gennaio 1880	500 "	250 "	—	—	—	—	—	—	614 "
Banca Tiberina	"	250 "	125 "	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	487 "
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1880	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	645 "
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	1060 "
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° gennaio 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	820 "
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 "	250 "	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	460 "
Obbligazioni dette	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	292 "
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	"	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 "	430 "	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	1° luglio 1880	500 oro	150 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia (Obbligazioni)	1° aprile 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Società Generale Immobiliare di lavori di utilità pubblica ed agricola	1° ottobre 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	109 52 1/2	109 27 1/2	—
Marsiglia	90	—	—	—
Lione	90	—	—	—
Londra	90	27 76	27 70	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 06	22 04	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 2° sem. 1880 93 37 1/2 cont. - 93 50 fine.
Parigi *chèques* 110 25.
Banca Generale 651, 651 75, 652 fine.

Per il Sindaco: A. TEISSEIRE.

ESTRATTO DI BANDO
per vendita giudiziaria.
(1ª *pubblicazione*)

Innanzi il R. Tribunale civile di Viterbo, il giorno sedici settembre 1880, alle ore 10 ant., avrà luogo la vendita giudiziaria al pubblico incanto dei fondi appiè descritti, esecutati da Luisa Ambrosini e Berardi Luigi, coniugi, ammessi al beneficio del gratuito patrocinio con decreto 24 giugno 1878, contro Ambrosini Angelo, Ernesto e Ridolfo, domiciliati a S. Lorenzo Nuovo

Descrizione dei fondi.

1. Casa posta nel comune di S. Lorenzo Nuovo, in via delle Grotte, composta di tre vani ed i piani superiori, di un vano ad uso di bottega al pianterreno e di un sottoscala, confinanti Ambrosini Vincenzo e Giuseppe, salvi ecc., distinta in mappa San Lorenzo, sez. 1ª, n. 1489 1/2.

2. Terreno seminativo, posto nel territorio di San Lorenzo Nuovo, contrada San Lorenzo, distinto in catasto sezione 1ª, nn. 203, 206, enfiteutico al comune di San Lorenzo Nuovo, confinanti Ambrosini Vincenzo e Giuseppe.

3. Terreno seminativo e pascolivo, posto come sopra, in contrada Giuliano, segnato in catasto sez. 1ª coi numeri 773, 1255, 1251 e 1386, confinanti lo Spedale di San Lorenzo, eredi di Orzi Teodoro e la strada.

4. Terreno vignato, seminativo e bosco ceduo, posto come sopra, in contrada Lazzarello, segnato in catasto sez. 2ª coi numeri 271, 272, 273, confinanti Camilli Domenico, eredi di Orzi Teodoro.

L'incanto si aprirà sul prezzo offerto dalla creditrice in L. 225 60 per il 1º lotto, in L. 45 per il 2º, in L. 129 per il 3º, ed in L. 145 20 per il 4º lotto.

Osservate nel resto le condizioni apposte nel bando dal vicecancelliere Carniti, e redatto il 10 luglio 1880.

Viterbo, 2 agosto 1880.

4052 FRANC. dott. PANATTA proc. off.

AVVISO.

Ad istanza dei signori Paolo, Pietro e Niccola fratelli Giorgi, domiciliati elettivamente presso lo studio del signor avv. Giocondo Capobianco,

Io sottoscritto usciere ho citato i signori Riccardo Grimaldi a norma dell'articolo 141 Codice di procedura civile essendo d'incognito domicilio, non che il sig. Alessandro Lovatti sicurtà solidale del suddetto, a comparire all'udienza del giorno 10 settembre prossimo futuro, sezione feriale, innanzi il Tribunale civile, nella sua residenza ai Filippini, fissata con decreto dell'illustrissimo signor presidente Puccioni, in data 3 agosto corrente, per sentirsi condannare solidalmente i suddetti al pagamento di lire 1860 dovute per pigione del 3º piano della casa in via Largo dell'Impresa, num. 123, a tutto agosto 1876 al citato Grimaldi affittato, non che agli interessi su detta somma, con la condanna a tutte le spese, e ciò mediante sentenza eseguibile provvisoriamente non ostante appello od opposizione.

Roma, 9 agosto 1880.

4074 GIUSEPPE MONTEBOVE usciere.

ESTRATTO D'ISTANZA
per svincolo di cauzione notarile.
(2ª *pubblicazione*).

Li signori Marianna Bocchia, vedova Allegri, Evaristo, Prospoio, Guglielmo, Alberta in Barbacini Luigi ed Andrea, fratelli e sorelle Allegri fu Antonio, quali eredi della signora Allegri Ernesta, questa erede universale testamentaria del fu sig. dottor Guglielmo Carraglia, notaro a Parma, con istanza in data d'oggi, ed a mezzo del sottoscritto, hanno domandato al Tribunale civile e correzionale di Parma lo svincolo della cauzione prestata dal prefato signor dott. Carraglia per l'esercizio della sua professione di notaio a mezzo di certificato del Debito Pubblico del Regno d'Italia, n. 465263, della rendita di lire cento.

Parma, 11 giugno 1880.

2873 AVV. GELATI GUSTAVO TULLO.

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

COMUNE DI VALENTANO

Strade comunali obbligatorie — *Esecuzione della legge 30 agosto 1868*

AVVISO.

Presso gli uffici di questa segreteria comunale, e per giorni 15 dalla data del presente avviso, sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione della strada comunale obbligatoria, della lunghezza di chilom. 1,41,3, che dalla Tarquinia Castrense arriva al confine territoriale d'Ischia di Castro.

Si invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare entro il detto termine le osservazioni e le eccezioni che avessero a muovere. Queste potranno essere fatte in iscritto od a voce, ed accolte dal segretario comunale (o chi per esso) in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente, o per esso, da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tien luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dato a Valentano, il 7 agosto 1880.

Il Sindaco: N. ROMAGNOLI.

4078 *Il Segretario comunale:* C. VENANZI.

(3ª *pubblicazione*)

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di affitto di locali per asta pubblica.

Essendo andata deserta l'asta tenutasi il giorno 2 agosto per l'affitto dei locali sottosegnati, si previene che il giorno 23 corrente, nell'ufficio di Economato del Ministero suddetto, alle ore 10 antimeridiane precise, avrà luogo, alla presenza del signor segretario generale, o di persona da lui delegata, una nuova asta, col mezzo della estinzione della candela vergine, per l'affitto dei locali sottodescritti.

L'incanto verrà aperto sulla somma di lire 5000, a norma di quanto viene prescritto dal capitolato ostensibile nel predetto ufficio tutti i giorni, esclusi i festivi, dalle ore 9 alle 11 antimeridiane, e dalle 2 alle 4 pom.

L'asta sarà valida qualunque sia il numero dei concorrenti.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare un'istanza su carta bollata, nella quale dichiarino di attenersi in tutto e per tutto a quanto il capitolato prescrive, e la ricevuta del deposito di lire 1000 fatto a mani dell'economo per garanzia e spese del contratto.

Il tempo utile (fatali) per le offerte di aumento, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scadrà il giorno 10 settembre, alle ore 11 ant.

Locali terreni, situati in piazza Minerva, ai civici numeri 35 e 36, e in via della Minerva, ai civici numeri 33 e 34, esclusi i mezzanini.

Roma, 7 agosto 1880.

4038 *D'ordine del Ministro:* O. RELLINI.

AVVISO. 4073

Il sottoscritto, coerede intestato del testè defunto Giuseppe Lucatelli, di Rocca di Papa, a nome anche degli altri coeredi, dichiara che non avendo ritrovato recapiti di crediti, cambiali ed alcuni oggetti di valore che il defunto riteneva con sè, invitano quelli presso de' quali si trovassero e che non avessero avuto cognizione della morte a farne la consegna agli eredi entro breve termine, come anche diffidano qualunque debitore a non pagare alcuna somma se non agli eredi, riservandosi di agire in caso contrario contro i detentori e debitori a forma di legge.

Roma, li 10 agosto 1880.

PIETRO LUCATELLI.
ETTORE URBANI notaro in Roma.

AVVISO.

Si fa noto che venerdì tredici corrente agosto, col ministero del sottoscritto notaro, nominato dal sig. pretore del sesto mandamento di Roma,

Ad istanza delli signori Bernardo Marchetti, Giovanni Ramarini e Gregorio Federici, padre tutore dei suoi figli minori Matilde e Vincenzo, si procederà alle ore 9 antim., nella casa di ultima abitazione di Margherita Moretti, posta in Monterotondo, piazza Ricciotti, n. 1, al legale estragiudiziale inventario degli effetti tutti lasciati dalla defunta per quindi proseguirsi nei giorni da destinarsi nelle rispettive sessioni.

Si deduce a pubblica notizia affinchè non si alleghi ad ignoranza per adire la eredità col beneficio della legge e dell'inventario.

Monterotondo, 9 agosto 1880.

4036 GIACINTO M. FROSI notaro pubb. in Monterotondo.

AVVISO. 4079

Il presidente del Consiglio notarile di Grosseto rende noto essere aperto il concorso al vacante posto di conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile del distretto di Grosseto, con residenza in questa città, anche nella stagione estiva.

Al detto ufficio possono concorrere tutti i notari esercenti, e quelle persone che abbiano tutti i requisiti necessari per la nomina a notaro.

Lo stipendio assegnato è di annue lire milleduecento, pagabile di mese in mese posticipato.

Entro due mesi dal dì della nomina dovrà il nominato prestare una cauzione rappresentante cento lire di rendita, nei modi stabiliti dagli articoli 17 e 18 della legge notarile vigente.

I concorrenti dovranno far pervenire al sottoscritto, in Pitigliano, franche di posta, le loro domande in carta da bollo di una lira, corredate dei relativi documenti, entro un mese dalla pubblicazione del presente avviso, indirizzate a questo Consiglio notarile.

Dalla sede del Consiglio, li 9 agosto 1880.

Il presidente G. CAPITANI.

CORTE D'APPELLO DI CASALE.

Arnaldo Giovanni Battista di Giuseppe, domiciliato e residente a Monastero Bormida (circondario d'Acqui), condannato con sentenza del Tribunale militare di Bari 26 giugno 1874 al carcere militare per mesi due, come convinto di furto, iniziò avanti la detta Corte d'appello (Sezione d'accusa) la pratica per la propria riabilitazione a senso dell'articolo 847 del Codice di procedura penale.

Casale, 31 luglio 1880.

4043 C. VERCESI sost° OTTONE.

(1ª *pubblicazione*)

Bando per vendita giudiziale

da farsi avanti il Tribunale civile e correzionale di Viterbo nella udienza del 23 settembre 1880.

Ad istanza di Agata Gionfra, domiciliata a Vignanello, ed elettivamente in Viterbo presso il sottoscritto procuratore, contro Berghesi Luigi, domiciliato a Soriano nel Cimino.

Fondi da subastarsi.

1. Casa in piazza del comune e la Concia, del reddito imponibile di lire 168 75, segnata in catasto, sez. Soriano, coi nn. 138 e 139 sub. 1, 2, 3, civici 23, 41, 42, 21, confinanti lo stabulario pubblico del comune, la via della Concia e piazza del Macello, salvi ecc., gravata dell'annuo tributo diretto verso lo Stato di lire 21 03.

2. Casa alla Porta Vecchia, segnata in catasto, sez. Soriano, coi nn. 311 (3, 4), 312 (4, 5), 313 (1, 2, rata), del reddito imponibile di lire 105 75, confinante al presente con Lodovico Sommaini, Carlo Sommaini, Giovanni Berghesi e Bernardino Giannotti, salvi ecc., gravata dell'annuo tributo diretto verso lo Stato in lire 13 11.

3. Terreno olivato, seminativo, canepule e pascolivo, posto nel territorio di Soriano, in contrada Arco Fongajolo, segnato in catasto coi numeri 1711, 2078, 1690, 2125, sez. 1ª, confinante coi beni di Carosi Domenico, la Parrocchia di S. Nicola, salvi ecc., della superficie di tavole 6 25, gravato dell'annuo tributo diretto verso lo Stato in lire 2 75.

4. Terreno seminativo, vignato, contrada S. Angelo, segnato in catasto, sez. 3ª, col n. 1260 sub. 1, 2, di tavole 6 24, confinanti legato pio Mei, prete Fanano don Sante, Sista vedova Berti, Troili Giovanni, salvi ecc., gravato dell'annuo tributo diretto verso lo Stato in lire 3 12.

5. Terreno, in contrada Arco Fongajolo, seminativo, in catasto, sez. 1ª Soriano, n. 1628, di tavole 1 65, dell'estimo di scudi 22 06, confinanti il fosso da più lati ed il Principe Albani don Sigismondo, gravato dell'annuo tributo diretto verso lo Stato di lire 1 75.

6. Terreno pascolivo, nella stessa contrada, della superficie di centesimi 55, dell'estimo di scudi 14, segnato in catasto, sez. 1ª, n. 1075, confinanti col fosso, Mola, Fontana, oggi Catalani, e Calucci Luigi, ecc., gravato dell'annuo tributo diretto verso lo Stato di lire 0 03.

7. Terreno, della superficie di centesimi 45, dell'estimo di bajocchi 10, segnato in catasto, sez. 1ª, n. 1708, confinanti il fosso, la Mola, Chigi don Sigismondo e la Parrocchia di S. Nicola, gravato dell'annuo tributo diretto verso lo Stato di millesimi 7.

Viterbo, 9 agosto 1880.

4072 Avv. GIUSEPPE CASSANI.

AVVISO
per aggiunta di cognome.

Si notifica che il signor Paris Maria Salvago fu Giuseppe, domiciliato e residente nel comune di Tiglieto, Val d'Orba, ha fatto domanda, in base dell'articolo 119 del Regio decreto 15 novembre 1865 sull'ordinamento dello stato civile, onde venga autorizzato il di lui figlio minore Giuseppe Maria Giulio Pio Ognissanti, nato a Genova e domiciliato col detto di lui padre nel comune di Tiglieto, ad aggiungere al proprio cognome Salvago quello di Raggi, e che con decreto Ministeriale del 21 giugno p. p. venne autorizzato a far eseguire le pubblicazioni della domanda stessa, in conformità dell'articolo 121 del detto Regio decreto, ed in osservanza del medesimo invita chiunque possa avervi interesse a presentare le sue osservazioni nel termine di mesi quattro decorrendi dal giorno delle seguite pubblicazioni ed inserzioni, in senso del successivo articolo 122.

Per il ricorrente — M. PIOMBINO procuratore capo.

4056

N. 234.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antim. di venerdì 3 settembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Napoli, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti all'ampliamento e sistemazione delle banchine del vecchio Porto mercantile di Napoli, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 538,500.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato col decreto Ministeriale 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 15 febbraio 1880, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Napoli.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di anni cinque successivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere capo del Genio civile, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, abbia eseguito lavori del genere di quelli contemplati nel presente appalto per un importare almeno di lire 50,000;

c) La ricevuta di una delle Casse delle Tesorerie provinciali di Roma o di Napoli, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 30,000, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata in lire 60,000, in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 10 agosto 1880.

Per detto Ministero

4068 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

PREFETTURA DI GENOVA

Avviso d'Asta.

Essendo stato fatto in tempo utile il ribasso del ventesimo sul prezzo del primo deliberamento, il giorno 28 corrente mese d'agosto, alle ore 10 antimeridiane, sarà tenuto in questa Prefettura, davanti all'ill.mo sig. prefetto, od a chi per esso, un secondo definitivo incanto per lo

Appalto del servizio della fornitura del Sifilicomio di Genova.

Condizioni generali.

1. L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri a stampa in data 20 ottobre 1871, con le spiegazioni aggiuntevi alla tabella del vitto, visibili nella segreteria di questa Prefettura in tutte le ore di ufficio.

2. L'appalto avrà la durata di un quinquennio, decorribile dal decimo giorno successivo a quello in cui il deliberatario riceverà avviso dell'approvazione del contratto.

3. Il numero complessivo delle giornate di presenza che durante l'appalto danno diritto alla percezione della diaria, ai termini dell'articolo 3 dei capitoli d'oneri, è calcolato approssimativamente a 120,000 per lo intiero quinquennio.

4. L'asta sarà aperta sul prezzo ridotto di lira una e centesimi cinquantadue (L. 1 52) per ogni giornata di presenza di ciascuna ricoverata nello Stabilimento, a termini dell'art. 3 dei capitoli d'oneri.

5. L'incanto sarà tenuto alla candela vergine, sotto l'osservanza delle norme tracciate dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, in data 4 settembre 1870, n. 5852. La stipulazione, l'approvazione e l'esecuzione del contratto avranno luogo nei modi prescritti dal titolo 2, capo 4 del regolamento predetto.

6. Le offerte in ribasso al prezzo di lire 1 52 per ciascuna giornata di presenza delle ricoverate non potranno essere inferiori al minimo che verrà stabilito da chi presiederà l'asta all'aprirsi della stessa, bastando però anche una sola offerta per la validità dell'incanto.

7. Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno esibire un certificato di moralità di data recente, rilasciato dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente.

8. La cauzione provvisoria per l'ammissione all'asta è fissata nella somma di lire 2000 in numerario.

9. Quella definitiva a garanzia del contratto è stabilita in lire 5000, od in una equivalente rendita del Debito Pubblico dello Stato al portatore al valore di Borsa.

10. Il deliberatario dovrà entro otto giorni dalla data dell'aggiudicazione stipulare coll'Amministrazione regolare contratto, ed ommettendo di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto, perderà il deposito provvisorio, il quale andrà *ipso jure* a benefizio dell'Amministrazione, e si procederà a nuova asta.

11. Tutte le spese d'asta, contratto, registro, bolli e copie sono a carico dell'appaltatore.

Genova, addì 9 agosto 1880.

Per detta Prefettura

4084 *Il Segretario delegato ai contratti* DE SIMONE.

N. 235

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 ant. di venerdì 3 settembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Napoli, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione di banchine e di un ponte da sbarco nel Porto di Castellammare di Stabia, in provincia di Napoli, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 365,380.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato col decreto Ministeriale 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 10 marzo 1880, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Napoli.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di anni otto successivi.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere capo del Genio civile, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, abbia eseguito lavori del genere di quelli contemplati nel presente appalto per un importare almeno di lire 50,000;

c) La ricevuta di una delle Casse delle Tesorerie provinciali di Roma o di Napoli, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 20,000, in numerario, od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata in lire 38,000 in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 10 agosto 1880.

Per detto Ministero

4069 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

N. 236.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane di sabato 4 settembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche, e presso la R. Prefettura di Napoli, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti a rafforzare il Molo San Vincenzo nel Porto di Napoli, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 1,180,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare,** estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato col decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 20 dicembre 1879, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Napoli.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta nel termine di anni tre.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere capo del Genio civile, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece le opere, abbia eseguito lavori del genere di quelli contemplati nel presente appalto per un importare almeno di lire 700,000;

c) Una dichiarazione di aver preso conoscenza del materiale e delle cave che l'Amministrazione metterà a disposizione dell'impresa per l'eseguimento dei lavori e dello stato in cui quel materiale e quelle cave si trovano;

d) La ricevuta di una delle Casse delle Tesorerie provinciali di Roma o di Napoli, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 50,000 in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 30 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 11 agosto 1880.

Per detto Ministero

4081 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

INTENDENZA DI FINANZA IN CATANIA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 15 settembre 1880 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 174 nel comune di Catania, provincia di Catania, con l'aggio lordo medio annuale di lire 4337 41.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza la occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'articolo 5 del Reale decreto 8 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria 2ª, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per il capitale di lire 4370.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Catania, addì 7 agosto 1880.

4070 *L'Intendente*: MAYER.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA DELLA FONDERIA DI GENOVA

Avviso d'Asta

per incanto in seguito ad offerta maggiore del ventesimo.

Si fa di pubblica ragione, a termini dell'articolo 60 del regolamento approvato con R. decreto 25 gennaio 1870, che, essendo stata presentata in tempo utile la diminuzione maggiore del ventesimo, cioè lire 6 per cento, sul prezzo di calcolo al quale in incanto delli 23 luglio 1880 risultò deliberato l'appalto descritto negli avvisi d'asta del 28 giugno 1880, per la provvista di

Ghisa da getti diversi chil. 450,000 *a lire* 0 15, *lire* 67,500,

Per cui dedotti i ribassi d'incanto di lire 4 17 per cento, e della offerta maggiore del ventesimo, cioè di lire 6 per cento, residuasi il suo importare a lire 60,804 13.

Si procederà perciò presso l'ufficio della Direzione suddetta, situato al Lagaccio, n. 15, scala a destra, piano 3º, al reincanto di tale appalto, col mezzo di partiti suggellati, firmati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, all'ora 1 pom. (tempo medio di Roma) del giorno 30 agosto 1880, sulla base del sovra indicato prezzo e ribassi, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo e miglior offerente.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

I capitoli e le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta e nel locale suddetto.

La consegna dovrà esser fatta nei magazzini della stessa Direzione nel termine di 40 giorni a datare dall'avviso che riceverà il deliberatario dell'approvazione del contratto.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso le Tesorerie delle provincie di Genova, Verona, Alessandria, Firenze, Bologna, Roma, Torino, Piacenza, Venezia e Napoli un deposito di lire 6800 in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi fatti presso le stesse Tesorerie, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalle Direzioni aventi sede presso le dette Tesorerie convertiti in cauzione esclusivamente per mezzo della rispettiva Intendenza di Finanza.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere fatti dalle ore 10 alle 12 meridiane del giorno 30 del mese di agosto 1880.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggelati a tutte le Direzioni territoriali d'artiglieria nelle località sumenzionate. Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito nel modo sopra stabilito e presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Tutte le spese inerenti alla stipulazione del contratto, cioè tasse di registro, diritti di segreteria, carta bollata, ed altre, saranno a carico del deliberatario.

Dato in Genova, li 8 agosto 1880.

Per la Direzione

4083 *Il Segretario*: DE SALVO LUIGI.

ESTRATTO D'ISTANZA

per svincolo di cauzione.

(2ª *pubblicazione*)

Il signor Cordero dottor Claudio, quale curatore della eredità giacente del di lui padre avvocato Giuseppe, in unione alli signori Giovanni, Artemio e Carolina Bertozzi, Pinardi Vincenzo e Maria Rosa e Bertozzi Margherita, hanno nel 30 marzo 1880 presentata, a mezzo del sottoscritto e dell'avvocato Antonio Violi, istanza al Tribunale civile e correzionale di Parma onde ottenere lo svincolo della cauzione prestata dal prefato signor avv. Giuseppe Cordero per l'ufficio da lui tenuto in sua vita di pubblico archivista in Parma.

Parma, 26 luglio 1880.

3872 AVV. GELATI GUSTAVO TULLO.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*).

A termini e per gli effetti dell'articolo 38 della vigente legge sul Notariato, si dà avviso che il signor dottore Gio. Cimaschi del fu Lorenzo, notaio residente in Collio, ha prodotta domanda al R. Tribunale civile e correzionale di Brescia perchè venga ridotta alla rendita di italiane lire 100 (cento) la cauzione da esso prestata in somma maggiore per l'esercizio del suo ministero di notaio.

4060 CIMASCHI dott. GIO. notaio.

AVVISO.

Ad istanza della signora Emilia Anniboletti vedova Cherubini,

Io sottoscritto usciere, addetto al R. Tribunale civile e correzionale di Roma, a norma dell'art. 142 Codice procedura civile, deduco a notizia *della Istituzione Regia di Tutela in Copenaghen* (Overformynderiet) *amministratrice del fedecommesso Dughey, e per essa del signor presidente E. Petersen, nonchè del signor Kristian Hu Jorgensen, procuratore del signor cav. Federico Oneto, domiciliato in Copenaghen, via Vestergade, n.* 26, che il detto signor Oneto, mediante scrittura registrata a Roma li 3 agosto 1880, al reg. 115, n. 11280, Atti privati, mentre si dichiara vero e liquido debitore della suddetta signora Anniboletti della somma di lire 1750, si obbliga altresì tale passività di estinguerla pel 30 giugno 1881, e per meglio garantire tale pagamento cede l'annua rendita di lire 1800 che ritrae dal fedecommesso Dughey, autorizzando il suo procuratore in Copenaghen, signor Kristian Hu Jorgensen di ritenere a disposizione della lodata signora Cherubini dal 1º luglio 1881 la suddetta annua rendita fino all'estinzione della suindicata somma e spese successive.

Roma, 10 agosto 1880.

4075 GIUSEPPE MONTEBOVE usciere.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI PADOVA (6ª)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che, dovendosi addivenire alla provvista periodica di frumento per l'ordinario servizio pel pane alle truppe, si procederà nel giorno 18 agosto corrente anno, alle ore 11 antimeridiane, presso la Direzione suddetta (Corte Capitaniato, al civico n. 258), ed avanti al signor direttore, ai pubblici incanti, a partiti segreti, per appaltare la seguente provvista di grano:

DESIGNAZIONE del magazzino al quale deve essere consegnato il genere	Grano da provvedersi		Num. dei lotti	Quantità per cadun lotto *Quintali*	Somma per cauzione di cadun lotto	Rate uguali di consegna	Tempo utile per le consegne
	Qualità del genere	Quantità totale in quintali					
Udine	**Nazionale**	1000	10	100	L. 200	3	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi nel Panificio militare di Udine entro 10 giorni a partire dal giorno successivo a quello in cui il fornitore riceverà l'avviso dell'approvazione del contratto; quella della 2ª in 10 giorni, coll'intervallo di giorni 10 dalla prima consegna, e così per la consegna della terza.

Il grano da provvedersi dovrà essere nostrale, del raccolto dell'anno 1880, diligentemente crivellato e a tal grado di pulitura da potersi affidare alla macinazione senza che occorra altra operazione. Dovrà inoltre essere del peso non minore di chilogr. 75 per ogni ettolitro, e risultare per essenza, qualità e bontà, in condizioni eguali al campione esistente presso questa Direzione per la piazza di Padova, ed ai capitoli speciali.

I capitoli d'appalto, generali e parziali (edizione dicembre 1879), sono visibili in tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato Militare del Regno.

Gli accorrenti all'appalto potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, i quali saranno deliberati a favore di chi con propria offerta segreta avrà proposto un prezzo per ogni quintale di frumento maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero, che servirà di base per l'asta, e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ridotto i fatali, ossia il termine utile per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5, decorribili dalle 11 antimeridiane precise (tempo medio di Roma) del giorno del provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti a detta impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno produrre alla Direzione che procede all'appalto la ricevuta comprovante d'aver fatto il prescritto deposito nelle Tesorerie provinciali della somma suindicata per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, che per i deliberatari sarà poi convertito in cauzione definitiva, secondo le vigenti prescrizioni.

Qualora detti depositi vengano fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli saranno ricevuti pel solo valore legale di Borsa.

I partiti dovranno essere presentati su carta filigranata col bollo da L. 1, debitamente firmati ed in piego suggellato, e il prezzo dovrà esservi chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti stessi da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Le offerte non suggellate o condizionate non saranno ammesse, come pure non saranno accettate le offerte fatte per via telegrafica.

I titoli dei depositi dovranno essere presentati separatamente dalle offerte.

Sarà facoltativo agli aspiranti alla impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni o Sezioni di Commissariato Militare.

Di questi partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Le spese tutte inerenti all'incanto ed ai contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di cancelleria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta e d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* o negli altri giornali, ed altre relative, saranno a carico del deliberatario definitivo, come pure saranno a suo carico le spese per la tassa di registro giusta le leggi vigenti.

Padova, 7 agosto 1880.

Per la Direzione

Il Capitano Commissario: G. VIGANO'.

4080

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA, Tipografia EREDI BOTTA.